



Segreteria generale - Presidenza del Consiglio

P.zza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456449

Reggio Emilia, 14/11/2025



ALL'ATTENZIONE DEL
SINDACO DI REGGIO EMILIA
E DEGLI ASSESSORI COMPETENTI

ALL'ATTENZIONE DEL
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE DI REGGIO EMILIA

MOZIONE EX ART. 54 Reg. Cons. Com. (già ORDINE DEL GIORNO EX ART. 21 Reg. Cons. Com. non ammesso alla discussione nel corso della seduta del 10.11.2025 per voto in opposizione della maggioranza): **Dichiarazioni dell'Assessora alle Politiche Educative, Marwa Mahmoud, rese a Bologna nel corso della presentazione del Dossier statistico immigrazione 2025 – Invito a decolonizzare lo sguardo e a promuovere una formazione continua per gli insegnanti tesa a superare approcci “coloniali” nei confronti degli studenti stranieri – Presa di distanza in ragione del ruolo amministrativo ricoperto - Solidarietà nei confronti del corpo degli insegnanti, da sempre impegnato nel delicato compito di accogliere, integrare e istruire studenti stranieri – Invito alle dimissioni con sostituzione del ruolo di Assessore alle politiche educative**

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

Come riferito dal quotidiano Il Resto del Carlino – Carlino Reggio – nella edizione del 06.11.2025, lunedì 3 Novembre u.s., in occasione della presentazione del Dossier statistico immigrazione 2025 nella sede della Regione Emilia-Romagna, l'Assessora alle Politiche Educative del Comune di Reggio Emilia, Marwa Mahmoud, ha affermato che vi è la necessità di “una formazione continua del personale scolastico per decolonizzare l'approccio in classe con studenti di origine straniera”. Secondo la stessa Assessora, “sarebbe necessaria una formazione continua del personale scolastico, anche di fronte a uno sguardo coloniale al ribasso da parte di chi, ahimè, sta governando il nostro Paese”.

Dette dichiarazioni hanno suscitato la ben comprensibile reazione di tanti e, in particolare, di un insegnante, il Prof. Luca Manini, del Liceo Matilde di Canossa, il quale con una lettera aperta ha evidenziato che "l'assessora ritiene che noi insegnanti abbiamo un approccio coloniale o colonialista con gli studenti di origine straniera...Ed ha aggiunto: "sono stanco di sentire parole di questo tenore da gente che non ha un'esperienza diretta e quotidiana col mondo reale della scuola". Il medesimo insegnante, interpretando il pensiero di tanti suoi colleghi, ha ritenuto di respingere le accuse, "perché di accuse si tratta", ha rivendicato l'impegno quotidiano degli insegnanti e ha invitato l'Assessora a verificare di persona come stanno le cose dentro alla sua classe e, in generale, a tutte le classi delle nostre scuole cittadine. Ha poi concluso dicendo che "le parole dell'assessora mi hanno fatto pensare a un testo di Esperance Hakuzwimama ("Tra i banchi di scuola", del 2024), un libro che, mentre accusa la scuola italiana d'essere colma di persone piene di pregiudizi, è intriso di pregiudizi dalla prima riga all'ultima".

Considerato che:

La scuola italiana, compresa dunque quella locale, non è un residuo dell'impero per cui occorre procedere ad un'opera di disincrostazione da approcci coloniali o colonialisti, come traspare dalle parole dell'Assessora; è invece un luogo dove ogni giorno si costruisce convivenza, dialogo e rispetto, spesso in silenzio e con mezzi limitati.

I protagonisti di questa opera silenziosa sono gli insegnanti che da decenni animano l'attività didattica nel nostro territorio cittadino con una proiezione di pensieri, parole e azioni ben lontane dal chiaro retropensiero insito nelle improvvide affermazioni pubbliche dell'Assessora.

Parlare di "sguardo coloniale" significa insinuare un sospetto generalizzato ed è un'offesa gratuita verso chi lavora in classe con fatica e dedizione; sono parole che riflettono una ideologia lontana dalla concreta realtà delle nostre scuole.

Il concetto di "decolonizzazione" che alberga chiaramente nel pensiero e nei propositi della assessora fin dall'inizio del suo mandato, quale netta scelta di contrapposizione ad un sistema che affonda le proprie radici in valori cristiani e in principi costituzionali che anche su di essi hanno trovato piena affermazione, non può nemmeno essere interpretato, come taluno vorrebbe, quale occasione di autocritica rispetto alla necessità per gli insegnanti di avere una formazione seria e condivisa su immigrazione e razzismo. Ciò in quanto anche la scuola di oggi attua quotidianamente l'inclusione e non l'omologazione dei giovani immigrati, operando con fatica su quegli stessi principi fondanti che l'assessora evidentemente vede ed interpreta con particolare, inaccettabile, diffidenza.

La realtà, definibile parallela, in cui si muove il lavoro della attuale assessora è quella in cui le scelte educative sono guidate da una ideologia che distrugge i valori costitutivi del nostro Paese e dell'Europa in nome di una distorta idea di inclusione.

Ritenuto che:

Non è la prima volta che l'assessora Mahmoud si lascia andare a questo tipo di esternazioni rivelatrici di un pensiero condizionato e distorto sul mondo scolastico del quale essa stessa è stata chiamata ad essere guida e tutore a livello istituzionale.

Che il suo pensiero, come quello di chiunque voglia cimentarsi in riflessioni su temi che riguardano la società civile, e in particolare la scuola e i giovani immigrati, è più che legittimo e proprio in ragione di quegli stessi principi costituzionali sopra richiamati deve poter essere da lei liberamente espresso. Tuttavia, si tratta di un pensiero e di un modo di agire incompatibile con il ruolo di Assessore alle politiche educative che Marwa Mahmoud oggi ricopre, in relazione ai compiti e responsabilità che detto ruolo impone, con particolare

riferimento ai rapporti con il corpo insegnanti, chiaramente colpito dalle affermazioni e considerazioni sopra illustrate. Detta inadeguatezza risulta, per di più, essere stata pubblicamente espressa e condivisa da numerosissimi cittadini e da una delle principali associazioni sindacali il cui ascolto è uno dei principali elementi su cui si deve fondare ogni azione amministrativa che voglia dirsi realmente democratica.

Tutto ciò premesso,

considerata la chiara sussistenza dei presupposti di cui all'art. 21 Reg. Cons. Com. in quanto si tratta di un argomento/fatto urgente, particolarmente rilevante, non avente contenuto amministrativo, verificatosi dopo l'ultima seduta del Consiglio comunale, finalizzato a provocare una presa di posizione del Consiglio;

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a:

1. Chiedere le immediate dimissioni dell'Assessora Marwa Mahmoud, quale gesto necessario a ristabilire rispetto e serenità nel rapporto dell'amministrazione comunale con il corpo docente e con la cittadinanza tutta; in mancanza, revocare, da parte del Sindaco, la nomina ad Assessora di Marwa Mahmoud e conferirla ad altra persona di comprovata esperienza e competenza nel settore dell'insegnamento;
2. Esprimere solidarietà nei confronti del corpo degli insegnanti, genericamente, dunque immotivatamente, colpito dalle dichiarazioni dell'Assessora e da sempre impegnato nel delicato compito di accogliere, integrare e istruire studenti di origine straniera e di ogni estrazione sociale;
3. Garantire che venga avviato al più presto un percorso di dialogo e confronto costruttivo tra l'Assessore che verrà individuato in sostituzione dell'attuale, le rappresentanze del corpo docenti di ogni ordine e grado e tutti i protagonisti della complessa attività di gestione delle politiche educative operanti sul territorio cittadino.

I Consiglieri
Giovanni Tarquini
Carmine Migale

